

Relazione annuale al 30/12/2025

RELAZIONE ANNUALE DELL'OICVM
DENOMINATO " GENERATION
DYNAMIC PIR " AL 30/12/2025

Il presente documento riporta la Relazione di Gestione Annuale al 30 dicembre 2025 dell'Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (OICVM) denominato "Generation Dynamic PIR" (il Fondo) istituito e gestito da Euregio Plus SGR S.p.A./A.G. (di seguito per brevità anche la "SGR") a seguito della relativa delibera del Consiglio di Amministrazione della SGR assunta in data 7 aprile 2017.

Euregio Plus SGR S.p.A./AG ha sede a Bolzano, Passaggio Duomo 15; è iscritta all'Albo dei gestori di OICVM tenuto dalla Banca d'Italia al n. 29 e all'Albo dei gestori di FIA tenuto dalla Banca d'Italia al n. 43; il capitale sociale è di Euro 9.868.500, interamente versato.

La SGR è società in-house della Provincia Autonoma di Bolzano, della Provincia Autonoma di Trento e di Pensplan Centrum S.p.A., la quale è società in-house sottoposta a direzione e coordinamento della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige.

A seguito di quanto deliberato da parte dell'Assemblea dei Soci nell'adunanza del 13 giugno 2024, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della SGR, sono composti dai seguenti membri:

SOCIETÀ DI GESTIONE

Euregio Plus SGR S.p.A./AG

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

dott. Alexander Gallmetzer – Presidente del Consiglio di Amministrazione

dott.ssa Elisabetta Silvino – Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione

dott. Johannes Schneebacher – Consigliere

arch. Elisabetta Spitz – Consigliere Indipendente

COLLEGIO SINDACALE

dott. Alessandro Tonina – Presidente del Collegio Sindacale

dott.ssa Astrid Marinelli – Sindaco Effettivo

dott. Carlo Delladio – Sindaco Effettivo

dott.ssa Bruna Micheletto – Sindaco Supplente

dott.ssa Patrizia Gentil – Sindaco Supplente

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

DEPOSITARIO

Société Générale Securities Services S.p.A.

La Relazione di Gestione Annuale, corredata dalla Relazione degli Amministratori e dalla Relazione della Società di Revisione, è redatta conformemente agli schemi stabiliti dal Provvedimento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modifiche (i.e. Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio). La Relazione è redatta in unità di Euro, senza cifre decimali.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Economia globale

Nel 2025 l'economia di Europa e Stati Uniti si è sviluppata in un contesto di crescita resiliente ma strutturalmente fragile. Dopo i timori di un rallentamento più marcato, l'attività economica ha mostrato una tenuta superiore alle attese, sostenuta da politiche macroeconomiche ancora relativamente favorevoli e, soprattutto, dalla forte accelerazione degli investimenti nelle tecnologie digitali e nell'intelligenza artificiale. Questa resilienza non ha tuttavia eliminato i principali fattori di vulnerabilità, che nel corso dell'anno sono emersi con maggiore chiarezza.

Negli Stati Uniti la crescita ha rallentato rispetto al 2024, pur rimanendo su livelli complessivamente solidi. I consumi privati hanno progressivamente perso slancio, risentendo dell'aumento dei dazi sulle importazioni, di una dinamica migratoria meno favorevole e di un clima di incertezza politica e fiscale che ha inciso sulle decisioni di spesa di famiglie e imprese. A compensare questi fattori è stata la straordinaria forza degli investimenti in intelligenza artificiale, *software* e data center, che nel 2025 hanno rappresentato uno dei principali motori dell'economia statunitense. Il ruolo centrale degli Stati Uniti come polo globale dell'innovazione tecnologica ha sostenuto mercati azionari particolarmente dinamici, con valutazioni elevate nel settore tecnologico e significativi effetti di ricchezza concentrati sulle fasce di reddito e patrimonio più elevati.

Nell'area euro il quadro macroeconomico è rimasto più debole, ma sostanzialmente stabile. La crescita si è mantenuta su ritmi moderati, frenata da investimenti privati ancora cauti e dalla debolezza della domanda esterna. Al tempo stesso, la progressiva disinflazione ha favorito il recupero dei salari reali, sostenendo i consumi, mentre i mercati del lavoro hanno mostrato una resilienza superiore alle aspettative. La politica fiscale ha assunto un ruolo differenziato tra i Paesi: la Germania ha orientato la spesa verso difesa e infrastrutture, mentre Francia e Italia hanno intrapreso percorsi di maggiore disciplina di bilancio. In questo contesto, i fondi del programma *NextGenerationEU* hanno continuato a rappresentare un elemento chiave di sostegno agli investimenti pubblici e all'attività economica complessiva.

Sul fronte dei prezzi, il 2025 ha evidenziato una marcata divergenza transatlantica. Nell'area euro l'inflazione si è progressivamente avvicinata all'obiettivo del 2%, con dinamiche sottostanti più equilibrate e una graduale attenuazione delle pressioni salariali. Negli Stati Uniti, al contrario, l'inflazione si è dimostrata più persistente: l'aumento dei dazi ha iniziato a riflettersi in modo più evidente sui prezzi

dei beni di consumo e degli input intermedi, rallentando il processo di rientro verso il *target* della *Federal Reserve*.

In questo contesto, le banche centrali hanno adottato nel 2025 un approccio prudente e fortemente dipendente dai dati. La *Federal Reserve* ha avviato un graduale allentamento della politica monetaria, mantenendo una comunicazione cauta e sottolineando l'attenzione sia all'inflazione ancora elevata sia a un mercato del lavoro che ha iniziato a mostrare segnali di indebolimento. La Banca Centrale Europea, dopo i tagli effettuati nella prima parte dell'anno, ha mantenuto un orientamento sostanzialmente neutrale, con l'obiettivo di consolidare il ritorno alla stabilità dei prezzi e garantire una trasmissione ordinata della politica monetaria nell'area euro.

La politica commerciale è stata uno dei temi centrali del 2025. Gli Stati Uniti hanno rafforzato l'impostazione protezionistica, portando il dazio medio effettivo su livelli significativamente più elevati rispetto al passato. Ciò ha generato un'anticipazione degli scambi nella prima parte dell'anno, seguita da un rallentamento nella seconda. Parallelamente, la firma di accordi bilaterali con Unione Europea, Giappone e Corea ha contribuito a limitare l'impatto sui settori europei più esposti, introducendo tetti massimi ai dazi in ambiti strategici come il settore automobilistico, la farmaceutica e l'aeronautica. Rimane tuttavia elevata l'incertezza legata all'evoluzione delle relazioni commerciali e al rischio di nuove ritorsioni.

Mercati obbligazionari

4

Nel corso del 2025 i mercati dei titoli di Stato dei Paesi sviluppati hanno registrato un andamento ordinato per la maggior parte dell'anno e una volatilità in continua diminuzione. I rendimenti decennali si sono mossi per lunghi periodi all'interno di intervalli relativamente stabili, mentre il segnale più significativo è arrivato un forte aumento delle curve dei rendimenti e dalla netta differenza di *performance* tra Stati Uniti ed Europa.

Negli Stati Uniti, i *Treasury* hanno mostrato risultati positivi, sostenuti da rendimenti elevati e da una domanda in grado di assorbire l'aumento dell'incertezza politica e fiscale. Nella prima parte dell'anno i rendimenti a lungo termine sono rimasti su livelli alti, riflettendo sia l'incremento del premio richiesto dagli investitori per detenere scadenze lunghe, sia le preoccupazioni legate all'inasprimento della politica commerciale. Successivamente, i segnali di rallentamento del mercato del lavoro hanno favorito un calo dei rendimenti, contribuendo alla *performance* complessiva positiva dei titoli governativi americani.

In area euro, l'andamento è stato più complesso. I *Bund* tedeschi hanno evidenziato dinamiche meno favorevoli rispetto ai *Treasury*, con rendimenti in aumento nonostante una crescita economica debole e un processo di disinflazione ben avviato. La principale pressione è derivata dall'annuncio di un ampio programma di stimolo fiscale in Germania, che ha modificato le aspettative sull'offerta futura di titoli

di Stato e spinto gli investitori a richiedere rendimenti più elevati sulle scadenze lunghe, segnando uno spostamento strutturale verso tassi più alti rispetto all’inizio dell’anno.

Un elemento centrale del 2025 è stato il progressivo restringimento degli *spread* tra Paesi periferici e *core* dell’area euro. Questo fenomeno ha beneficiato di un contesto di mercato favorevole, del miglioramento dei fondamentali macroeconomici nei Paesi periferici e di una percezione di maggiore stabilità istituzionale europea. Di conseguenza, titoli come i BTP (Buoni Poliennali del Tesoro) hanno visto una compressione dei differenziali rispetto ai *Bund*, contribuendo a rendimenti complessivamente positivi nonostante la risalita dei tassi di riferimento tedeschi.

Il mercato delle obbligazioni societarie europee *Investment Grade* ha registrato un altro anno positivo, sostenuto sia da fattori macroeconomici sia da elementi tecnici. La resilienza dell’economia europea, insieme al consolidamento del processo disinflazionistico e ai tagli dei tassi operati dalla BCE (Banca Centrale Europea), ha creato un contesto favorevole per il credito. A questo si sono aggiunti flussi di investimento particolarmente robusti, concentrati soprattutto sulle scadenze brevi, alimentati da rendimenti ancora interessanti e da mercati governativi poco direzionali.

Gli *spread* rispetto ai titoli di Stato si sono ulteriormente compressi, confermando la tendenza avviata nel 2024, con i segmenti a maggior rischio che hanno registrato le migliori *performance* grazie alle cedole più elevate e a una minore sensibilità all’aumento dei rendimenti sulle scadenze lunghe.

31/12/2024 31/12/2025	PERFORMANCE INDICI ICE BofAML GLOBAL BOND						
	anni di scadenza						
	TUTTI	0-1	1-3	3-5	5-7	7-10	10+
Germania	-1,48%	2,12%	1,81%	1,30%	0,50%	-0,56%	-8,48%
Francia	0,25%	2,17%	2,33%	2,71%	2,36%	1,75%	-5,43%
Olanda	-1,57%	n.a.	2,14%	1,91%	1,18%	0,68%	-6,90%
Finlandia	-0,32%	2,31%	2,18%	2,33%	1,85%	1,18%	-6,32%
Austria	-1,08%	n.a.	2,31%	2,26%	1,93%	1,28%	-7,88%
Belgio	-0,76%	2,25%	2,37%	2,36%	1,95%	1,35%	-5,69%
Irlanda	-0,85%	n.a.	1,78%	1,83%	1,55%	-0,01%	-5,89%
Italia	3,29%	2,24%	2,64%	3,50%	4,14%	4,30%	2,61%
Spagna	1,71%	2,20%	2,39%	2,72%	2,68%	2,36%	-0,65%
Portogallo	0,80%	2,30%	1,97%	2,03%	1,49%	1,12%	-1,71%
Grecia	2,01%	n.a.	2,36%	2,65%	3,00%	2,58%	0,57%
Zona Euro	0,63%	2,17%	2,28%	2,49%	2,47%	1,78%	-3,65%
Stati Uniti*	6,19%	4,28%	5,09%	6,72%	7,84%	8,17%	5,57%
Inghilterra*	5,00%	4,27%	5,02%	5,69%	6,22%	6,08%	4,24%
Giappone*	-6,25%	0,39%	-0,03%	-1,53%	-3,48%	-5,36%	-13,44%
Euro Corporate	3,03%	n.a.	3,20%	3,60%	3,44%	2,53%	-0,80%

*performance in valuta locale

Fonte: Bloomberg

Mercati azionari

Il 2025 è stato ancora una volta un anno positivo per i mercati azionari, nonostante il dibattito politico sia stato spesso dominato dalle iniziative di Donald Trump a favore di nuovi dazi commerciali. Malgrado un livello di imposizione doganale effettiva negli Stati Uniti ai massimi dalla Seconda guerra mondiale, i mercati hanno proseguito il loro *trend* rialzista. L'S&P 500 (Standard & Poor's 500) ha registrato un guadagno di circa il 17,86%, mentre lo STOXX Europe 600 è salito del 20,65%. Parallelamente, il dollaro statunitense ha vissuto uno degli anni più deboli dal 1975.

La forte crescita dei mercati azionari è attribuibile soprattutto alla *performance* eccezionale di alcuni settori industriali e di un numero ristretto di grandi aziende. Negli Stati Uniti hanno beneficiato in particolare le società considerate vincitrici dell'intelligenza artificiale (IA), in primo luogo i cosiddetti *hyperscaler*. Questi grandi fornitori di servizi *cloud*, come Amazon Web Services, Microsoft Azure e Google Cloud, mettono a disposizione l'infrastruttura digitale su cui operano le applicazioni di IA. Per soddisfare la crescente domanda di potenza di calcolo, hanno investito massicciamente nell'espansione globale dei *data center*, utilizzato *chip* specializzati per l'apprendimento automatico e ottimizzato le proprie reti per rispondere alle esigenze legate all'IA. Il loro peso nell'indice S&P 500 è determinante e ne influenza in modo significativo l'andamento: se tutti i componenti dell'indice, grandi e piccoli, fossero stati ponderati allo stesso modo, l'S&P 500 nel 2025 avrebbe registrato un aumento di soli 11,40%.

In Europa, i motori della crescita non si sono concentrati tanto nel settore tecnologico quanto soprattutto nelle banche e nelle aziende della difesa. Un indice bancario europeo ha guadagnato nel corso dell'anno oltre l'80,27%, mentre il settore delle *utility* segue a grande distanza, al secondo posto, con un incremento del 34,05%. Le banche europee si sono così trasformate da ritardatarie croniche a *leader* di mercato, sostenute da fondamentali migliorati, da un contesto di tassi d'interesse normalizzato e da robusti cuscinetti di capitale.

Illustrazione dell'attività di gestione e delle direttrici seguite nell'attuazione delle politiche di investimento

Nel 2025 il Fondo ha registrato per il terzo anno consecutivo un risultato positivo, pari a +22,60% (Classi A e B) e +24,06% (Classe I). Il 2025 si è confermato un anno complessivamente positivo per i mercati azionari, nonostante alcune fasi di volatilità. Dopo l'*escalation* delle tensioni commerciali globali, che ha generato un temporaneo storno sui listini internazionali, il *sentiment* è tornato rapidamente costruttivo grazie alla solidità del quadro macroeconomico, all'ottimismo sulle prospettive di crescita legate all'Intelligenza Artificiale e all'adozione di politiche economiche espansive, in particolare negli Stati Uniti.

A livello globale, l'indice MSCI All Countries ha chiuso l'anno con un progresso del +19,7% in valuta locale, in linea con i due anni precedenti. Tuttavia, la *leadership* geografica ha registrato un cambiamento

significativo: i mercati emergenti, trainati dalla Cina, hanno guidato la *performance*, mentre tra i Paesi sviluppati spicca l'eccellenza dell'Italia.

Il mercato italiano ha brillato nel contesto europeo, sostenuto da diversi fattori chiave: il settore bancario in forte ripresa, favorito dal calo dei tassi e dalla stabilizzazione del rischio di credito; la crescita dei consumi interni, alimentata da una maggiore fiducia delle famiglie e da misure fiscali mirate e l'attrattiva delle Mid e Small Cap, che hanno catalizzato l'interesse degli investitori grazie a valutazioni competitive e prospettive di crescita legate all'innovazione e alla transizione energetica.

Sul piano settoriale, in Italia hanno primeggiato finanziari e *utilities*, in linea con il *trend* europeo, mentre i comparti industriali e infrastrutturali hanno beneficiato dei piani di investimento pubblici e privati. La tecnologia, pur meno dominante rispetto agli Stati Uniti, ha mostrato segnali di rafforzamento grazie alla crescente digitalizzazione delle imprese.

Nel primo semestre del 2025 la BCE ha proseguito il ciclo di allentamento monetario con ulteriori riduzioni dei tassi di interesse, per poi mantenerli stabili nella seconda metà dell'anno. Il progressivo calo dei tassi a breve ha contribuito a un aumento dell'inclinazione della curva, spingendo il portafoglio a ridurre gradualmente l'esposizione sulla parte più corta e a privilegiare invece la fascia intermedia.

I differenziali di rendimento del credito sono rimasti complessivamente poco volatili, fatta eccezione per il mese di aprile, quando gli annunci relativi ai dazi statunitensi hanno generato un temporaneo ampliamento. Le emissioni di società italiane hanno beneficiato anche della riduzione della differenza nei tassi di interesse tra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi (il cosiddetto *spread*). Dal punto di vista settoriale non sono emerse differenze significative, e anche le criticità legate ai singoli emittenti sono risultate marginali. Per tutto l'anno il portafoglio ha mantenuto un approccio positivo sulle emissioni bancarie, che hanno continuato a beneficiare del miglioramento della solidità patrimoniale e della redditività del sistema bancario europeo. Tale dinamica è stata confermata anche dalle principali agenzie di *rating*, che hanno in generale rivisto al rialzo le valutazioni degli emittenti bancari italiani. Si allega alla presente relazione l'Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

7

Eventi di particolare importanza verificatisi nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati eventi di particolare importanza da segnalare.

Le linee strategiche che si intendono adottare per il futuro

Nel 2026 lo scenario macroeconomico di Europa e Stati Uniti sarà caratterizzato da un rallentamento dell'attività economica, dovuto in larga misura all'esaurirsi dei fattori temporanei che avevano sostenuto la crescita nel 2025. La normalizzazione dei flussi commerciali internazionali, successiva all'anticipazione degli scambi determinata dall'introduzione dei dazi, eserciterà un freno sulla dinamica

del commercio globale, mentre la domanda interna mostrerà segnali di progressivo raffreddamento. Il contesto resterà complesso, segnato dalla persistenza di tassi reali relativamente elevati, dall'incertezza sulle politiche commerciali e dalla necessità di gestire posizioni fiscali già deteriorate. Nel complesso, emergerà un quadro di crescita più contenuta e disomogenea, con differenze rilevanti tra le due aree.

Negli Stati Uniti, nel corso del 2026 il rallentamento dell'economia si accentuerà, riflettendo il pieno trasferimento dell'impatto dei dazi sui prezzi finali e sulla redditività delle imprese. I consumi privati perderanno slancio in un contesto di mercato del lavoro meno teso, caratterizzato da una decelerazione dell'occupazione e da un graduale allentamento delle pressioni salariali. Gli investimenti continueranno a fornire un contributo positivo, in particolare nei comparti tecnologico e infrastrutturale legati allo sviluppo dell'intelligenza artificiale; tuttavia, il loro apporto risulterà meno eccezionale rispetto al 2025, in un contesto di maggiore selettività dei progetti e di aspettative di rendimento più caute. L'inflazione resterà elevata nella prima parte dell'anno, per poi ridursi gradualmente con il raffreddamento della domanda e l'adattamento delle catene di approvvigionamento al nuovo assetto commerciale.

Nell'area dell'euro, il 2026 sarà caratterizzato da una crescita moderata e fragile. I consumi rappresenteranno il principale sostegno all'attività economica, beneficiando del recupero dei redditi reali e di un quadro inflazionistico più stabile rispetto agli anni precedenti. Gli investimenti privati rimarranno deboli, penalizzati dall'elevata incertezza globale e dalle tensioni commerciali, mentre la politica fiscale assumerà un ruolo sempre più eterogeneo tra i Paesi membri. Alcuni governi rafforzeranno i percorsi di consolidamento dei conti pubblici, mentre altri continueranno a sostenere la domanda attraverso spese legate alla difesa, alla transizione energetica e ai programmi di investimento europei. Nel complesso, l'economia dell'area resterà esposta a rischi orientati al ribasso, in un equilibrio delicato tra sostegno alla crescita e necessità di disciplina fiscale.

Le attuali condizioni economiche e monetarie lasciano intravedere un nuovo anno di *performance* favorevole per i mercati azionari. Al momento non si intravedono segnali di recessione nelle principali economie industrializzate. Negli Stati Uniti sono già state avviate per legge misure di riduzione fiscale e si registrano sforzi intensificati di deregolamentazione, soprattutto nel settore finanziario. Ciò dovrebbe continuare a sostenere la crescita economica, insieme ai massicci investimenti delle grandi imprese tecnologiche nelle infrastrutture per l'intelligenza artificiale. A questo si aggiungono entrate annue derivanti dall'imposizione di dazi, potenzialmente pari a circa 300 miliardi di dollari, la cui legittimità è attualmente al vaglio della Corte Suprema. Anche in Europa i disavanzi pubblici restano elevati rispetto al periodo precedente alla pandemia di Covid-19 e, in particolare, la Germania intende rilanciare una crescita economica stagnante attraverso un fondo speciale da 500 miliardi di euro destinato a infrastrutture e neutralità climatica.

Lato tassi ci attendiamo un graduale aumento dei rendimenti dei titoli di Stato negli Stati Uniti sia in Europa. Questo scenario riflette la presenza di fattori strutturali che spingono i tassi verso livelli più

elevati rispetto al passato, pur in un contesto caratterizzato da incertezze e rischi legati allo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

Nel lungo periodo, i tassi di interesse di equilibrio sono destinati a rimanere più alti rispetto agli anni precedenti alla crisi finanziaria globale, a causa di un cambiamento nell'equilibrio mondiale tra risparmio e investimenti e di una maggiore offerta di titoli di Stato. A questi elementi strutturali si affiancano fattori ciclici di breve termine: l'aumento dei rendimenti potrebbe essere ritardato dall'incertezza legata alla politica economica statunitense e ai dazi, oltre che da un possibile calo temporaneo dei prezzi del petrolio nella prima parte del 2026

I principali rischi per questo scenario riguardano l'evoluzione della politica fiscale, l'andamento dei prezzi dell'energia e il ruolo dell'intelligenza artificiale. Una politica fiscale meno espansiva del previsto o un calo più duraturo dei prezzi del petrolio potrebbero contenere l'aumento dei rendimenti. Allo stesso tempo, l'intelligenza artificiale introduce incertezze in entrambe le direzioni: da un lato, investimenti sostenuti e maggiore produttività potrebbero rafforzare la crescita e spingere i tassi più in alto; dall'altro, un eccesso di investimenti o effetti disinflazionistici più forti del previsto potrebbero rallentare l'economia e mantenere i rendimenti su livelli più bassi.

Elementi significativi che hanno determinato la variazione del patrimonio in gestione nell'esercizio

Nel fondo Generation Dynamic PIR si distinguono tre classi di quote, denominate "A", "B" e "I": le quote di classe A sono riservate alla clientela retail, le quote di classe I sono riservate alla clientela professionale, le quote di classe B possono essere sottoscritte da entrambe le tipologie di clientela.

A fine dell'esercizio il patrimonio in gestione ammonta a 21 Milioni. Il valore complessivo netto a fine anno, rispetto all'anno precedente, ha avuto le seguenti variazioni, distinte per classe:

Classe	Variazione in euro del valore complessivo netto	Variazione numero delle quote
Classe A	-388.611	-17.011,532
Classe B	49.640	-344,250
Classe I	1.827.993	0

Altre informazioni significative

Incarico società di revisione

Si comunica che l'incarico novennale di revisione legale affidato alla società EY S.p.A. è giunto al termine alla data del 30 giugno 2025. L'Assemblea dei Soci della SGR, alla luce dell'esito della procedura di selezione, su proposta motivata del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 13, comma 1, d.lgs. 39/2010, ha deliberato il conferimento dell'incarico di revisore legale alla società KPMG S.p.A. per il novennio 2025-2033.

Informazioni agli investitori

Il Regolamento di Gestione del Fondo disciplina le caratteristiche del prodotto e descrive i tipi di attività in cui il fondo può investire, ogni eventuale restrizione all'investimento ed all'utilizzo della leva finanziaria. In relazione a quest'ultimo aspetto, si specifica che il Regolamento di Gestione del Fondo non consente l'utilizzo della leva finanziaria nella gestione del Fondo.

Sono altresì contenute le indicazioni sulla modalità di variazione della politica di investimento e le condizioni per l'emissione e la vendita di quote del Fondo.

Per le principali informazioni sulle commissioni ed oneri a carico del Fondo, a carico dei Partecipanti e più in generale sul funzionamento del Fondo, per lo più disponibili nel presente documento, si rimanda al Regolamento del Fondo stesso.

Per le principali implicazioni giuridiche del rapporto contrattuale stabilito ai fini dell'investimento e per le informazioni sulla legge applicabile si rimanda al Regolamento del Fondo.

Euregio Plus SGR S.p.A./AG in qualità di gestore del Fondo ha in essere idonea copertura assicurativa per la responsabilità civile professionale.

I rendiconti annuali e le relazioni semestrali sono pubblicati nei termini previsti dal Regolamento del Fondo sul sito www.euregioplus.com.

Fiscalità

Deroga al "principio di unicità"

Si porta a conoscenza delle Società che nella Gazzetta Ufficiale, Serie generale n. 293 del 16 dicembre 2023, è stata pubblicata la legge 15 dicembre 2023, n. 191, di conversione, con modificazioni, del decreto legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante "Misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili" (c.d. decreto "anticipi"). L'art. 8-quinquies, del suddetto decreto, inserito in sede di conversione, ha introdotto modifiche alla disciplina dei piani di risparmio a lungo termine (PIR) ordinari. Tali modifiche sono efficaci dal giorno successivo a quello di pubblicazione della legge di conversione n. 191/23, ossia, dal 17 dicembre 2023.

In particolare, la suddetta disposizione prevede che ciascuna persona fisica residente fiscalmente nel territorio dello Stato "non può essere titolare di più piani di risparmio costituiti ai sensi del comma 101, salvi i casi di piani costituiti presso lo stesso intermediario". Per effetto di tale modifica, pertanto, le persone fisiche che risultino già titolari di un PIR ordinario, a prescindere dalla data della sua apertura, possono detenere più piani con il medesimo intermediario.

Con riguardo ai plafond, il titolare dei piani non può comunque destinare complessivamente somme e valori in misura eccedente il limite annuale di 40 mila euro e il limite complessivo di 200 mila euro.

Variatione dei limiti quantitativi (plafond)

Alla luce delle modifiche introdotte dal comma 26 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. Legge di Bilancio 2022), alla disciplina dei piani di risparmio a lungo termine di cui all'art. 1, commi da 100 a 114 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (c.d. Legge di Bilancio 2017), il Consiglio di Amministrazione della SGR, in data 31 gennaio 2022, ha approvato le modifiche al testo del Regolamento di gestione del Fondo Generation Dynamic PIR, al fine di renderne il contenuto conforme alla normativa. In particolare la legge di bilancio 2022 ha innalzato i limiti quantitativi di investimento originariamente previsti dal comma 101, primo periodo, dell'art. 1 della legge 232/2016 pertanto, per effetto di tali modifiche, le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia possono destinare ai PIR ordinari somme o valori per un importo non superiore a 40.000 Euro in ciascun anno solare, invece di 30.000 Euro, entro un limite complessivo (plafond complessivo) che passa da 150.000 Euro a 200.000 Euro.

Si ritiene che tale disposizione riguardi gli investimenti effettuati a partire dal 1 gennaio 2022, indipendentemente dalla data di apertura del PIR.

Si precisa quindi che i clienti che abbiano sottoscritto quote del Fondo "Generation Dynamic PIR" prima del 1° gennaio 2022, potranno continuare ad effettuare versamenti successivamente a tale data beneficiando dei nuovi limiti quantitativi. A titolo esemplificativo, nel caso di un PIR costituito nell'anno 2017 ed in cui siano stati versati, fino al 2021, 30.000 Euro all'anno per complessivi 150.000 Euro, per effetto delle nuove disposizioni dal 2022 si potranno versare ulteriori somme, nel limite annuo di 40.000 Euro, fino al raggiungimento del nuovo limite complessivo di 200.000 Euro.

11

Rapporti intrattenuti nell'arco dell'esercizio con società o enti correlati alla SGR

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha intrattenuto rapporti con Società appartenenti alla compagine sociale della SGR.

Attività di collocamento

Le quote del Fondo possono essere sottoscritte direttamente con la SGR o per il tramite degli intermediari autorizzati dalla stessa al collocamento ai sensi delle disposizioni tempo per tempo vigenti

Ente Collocatore	Modalità di collocamento
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. Via Cassa di Risparmio 12 – 39100 Bolzano	Sportelli Bancari
OnlineSim S.p.A. Via Capponi 13 – 20145 Milano	Mezzi di comunicazione a distanza

Performance raggiunte

Le performance raggiunte dal Fondo sono descritte nel successivo paragrafo "Parte A – Andamento del valore della quota".

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio e sino ad approvazione della presente relazione avvenuta in data 23 febbraio 2026, non si sono verificati eventi di rilievo comportanti effetti sulla gestione tali da richiedere una modifica del rendiconto del Fondo.

Bolzano, 23 febbraio 2026

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Alexander Gallmetzer

RELAZIONE DI GESTIONE ANNUALE DELL'OICVM "GENERATION DYNAMIC PIR" AL 30/12/2025

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 30/12/2025		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	19.463.858	94,06	18.396.614	95,55
A1. Titoli di debito	7.656.685	37,00	6.674.435	34,67
A1.1 titoli di Stato	489.610	2,37		
A1.2 altri	7.167.075	34,63	6.674.435	34,67
A2. Titoli di capitale	11.807.173	57,06	11.722.179	60,88
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	289.715	1,40	283.521	1,47
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	289.715	1,40	283.521	1,47
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ	815.801	3,94	452.555	2,35
F1. Liquidità disponibile	815.801	3,94	452.555	2,35
F1.1 di cui in euro	800.719	3,87	439.770	2,28
F1.2 di cui in valuta	15.082	0,07	12.785	0,07
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITÀ	124.567	0,60	121.857	0,63
G1. Ratei attivi	124.567	0,60	121.769	0,63
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre			88	0
TOTALE ATTIVITÀ	20.693.941	100	19.254.547	100

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/12/2025	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		47.427
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		47.427
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	35.512	37.713
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	27.331	26.496
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	8.181	11.217
TOTALE PASSIVITÀ	35.512	85.140
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	20.658.429	19.169.407
VALORE COMPLESSIVO NETTO CLASSE A	10.702.890	11.091.501
VALORE COMPLESSIVO NETTO CLASSE B	529.430	479.790
VALORE COMPLESSIVO NETTO CLASSE I	9.426.109	7.598.116
Numero delle quote in circolazione	115.999,564	133.355,346
Numero delle quote in circolazione classe A	62.898,384	79.909,916
Numero delle quote in circolazione classe B	3.101,210	3.445,460
Numero delle quote in circolazione classe I	49.999,970	49.999,970
Valore unitario delle quote classe A	170,162	138,800
Valore unitario delle quote classe B	170,717	139,253
Valore unitario delle quote classe I	188,522	151,962

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO	Classe A	Classe B	Classe I
Quote emesse	2.896,661	1.633,626	0
Quote rimborsate	-19.908,193	-1.977,876	0

**RELAZIONE DI GESTIONE ANNUALE DELL'OICVM "GENERATION DYNAMIC
PIR" AL 30/12/2025
SEZIONE REDDITUALE**

	RELAZIONE AL 30/12/2025		RELAZIONE ESERCIZIO PRECEDENTE	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		4.412.720		2.450.817
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		665.059		842.175
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	167.244		153.041	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	497.815		689.134	
A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		1.669.338		692.175
A2.1 Titoli di debito	7.498		17.398	
A2.2 Titoli di capitale	1.661.840		674.777	
A2.3 Parti di OICR				
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		2.078.323		916.467
A3.1 Titoli di debito	91.082		267.094	
A3.2 Titoli di capitale	1.987.241		649.373	
A3.3 Parti di OICR				
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		4.412.720		2.450.817
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di OICR				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di OICR				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati				
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				

	RELAZIONE AL 30/12/2025		RELAZIONE ESERCIZIO PRECEDENTE	
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		-1.562		1.433
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITÀ		-1.562		1.433
E3.1 Risultati realizzati			923	
E3.2 Risultati non realizzati	-1.562		510	
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		4.411.158		2.452.250
G. ONERI FINANZIARI				
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI				
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		4.411.158		2.452.250
H. ONERI DI GESTIONE		-281.264		-298.644
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR		-233.754		-248.217
H1.1 Provvigione di gestione SGR Classe R	-180.726		-206.385	
H1.2 Provvigione di gestione SGR Classe I	-10.113		-5.790	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-42.915		-36.042	
H2.1 Costo del calcolo valore della quota Classe R		-19.809		-19.689
H2.2 Costo del calcolo valore della quota Classe I	-10.631		-12.140	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-595		-341	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-8.583		-7.208	
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE		-18.300		-19.520
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. I, Sez. II, para. 3.3.1)				
I. ALTRI RICAVI E ONERI		6.697		26.089
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	19.241		35.595	
I2. ALTRI RICAVI	8		220	
I3. ALTRI ONERI	-12.552		-9.726	
Risultato della gestione prima delle imposte		4.136.591		2.179.695
L. IMPOSTE		-3.500		-5.290
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				

	RELAZIONE AL 30/12/2025		RELAZIONE ESERCIZIO PRECEDENTE	
L2. RISPARMIO D'IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE	-3.500		-5.290	
Utile/perdita dell'esercizio		4.133.091		2.174.405
Utile/perdita dell'esercizio Classe A		2.241.084		1.302.959
Utile/perdita dell'esercizio Classe B		110.497		815.267
Utile/perdita dell'esercizio Classe I		1.781.510		56.179

Utile/perdita del fondo	4.133.091	
Numero delle quote in circolazione	115.999,564	
Utile/perdita unitario delle quote	35,630	
Numero quote Classe A	62.898,384	
Numero quote Classe B	3.101,210	
Numero quote Classe I	49.999,970	
	<i>Totale</i>	<i>Pro quota</i>
di cui Utile/perdita del fondo per quota A	2.241.084	35,63
di cui Utile/perdita del fondo per quota B	110.497	35,63
di cui Utile/perdita del fondo per quota I	1.781.510	35,63

RELAZIONE DI GESTIONE ANNUALE DELL'OICVM "GENERATION DYNAMIC PIR" AL 30/12/2025 NOTA INTEGRATIVA

INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

- Sezione I – Criteri di valutazione
- Sezione II – Le attività
- Sezione III – Le passività
- Sezione IV – Il valore complessivo netto
- Sezione V – Altri dati patrimoniali

PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

- Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura
- Sezione II – Depositi bancari
- Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari
- Sezione IV – Oneri di gestione
- Sezione V – Altri ricavi ed oneri
- Sezione VI – Imposte

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Parte A - Andamento del valore della quota

Valore della quota

Nel Fondo si distinguono tre classi di quote, denominate "A", "B", e "I": le quote di classe A sono riservate alla clientela retail, le quote di classe I possono essere sottoscritte da Clienti Professionali di diritto, le quote di classe B possono essere sottoscritte da entrambe le tipologie di investitori.

L'andamento delle quote del Comparto durante l'ultimo anno è descritto nel seguente grafico e viene riparametrato con un valore base iniziale pari a 100 per meglio comprenderne l'andamento:



La performance delle differenti quote è riassunta nella seguente tabella e grafico a barre:

Performance da inizio anno	
Quota A	22,60%
Quota B	22,59%
Quota I	24,06%

I dati di rendimento non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore e la tassazione, dal 1° luglio 2011 a carico dell'investitore.

Di seguito si forniscono i dati circa l'andamento del valore delle quote nell'arco dell'esercizio.

	Quota A	Quota B	Quota I
Valore all'inizio dell'esercizio	138.80	139.25	151.96
Valore al termine dell'esercizio	170.16	170.72	188.52
Performance lorda *	24.30%	24.29%	24.56%
Valore Massimo nell'esercizio	170.16	170.72	188.52
Valore Minimo nell'esercizio	137.07	137.52	150.56

*: performance al lordo delle commissioni di gestione

La ripartizione delle quote del fondo alla fine dell'esercizio precedente era:

Classe Quota	Quote In Circolazione	Valore Quota	Controvalore
A	62.898,384	170,162	10.702.889,71
B	3.101,21	170,717	529.429,74
I	49.999,97	188,522	9.426.109,39
Valore fondo			20.658.428,84

L'andamento delle quote si differenzia, oltre che per la clientela cui sono destinate, per il diverso livello di commissioni di gestione applicate (1,7% per la classe A e la classe B, 0,5% e per la classe I).

Per il Fondo non è stato specificato alcun benchmark.

La quotazione delle differenti classi di quote del Fondo è pubblicata presso Borsa Italiana (all'interno della sezione Fondi) su base giornaliera: l'andamento della quotazione è analogo al valore quota.

Sul sito internet della SGR sono parimenti disponibili, con frequenza giornaliera, i valori quota di tutte le classi di cui il fondo si compone.

Principali eventi che hanno influito sul valore della quota

Per quanto riguarda gli eventi che hanno influito sul valore della quota e per le sottoscrizioni e rimborsi di quote avvenuti durante l'esercizio si rimanda alla Relazione degli Amministratori.

20

Variazioni del valore della quota rispetto all'andamento dell'eventuale benchmark

Il regolamento di gestione del Fondo non prevede un benchmark di riferimento.

Andamento delle quotazioni di mercato

Le quote non sono trattate in un mercato regolamentato.

Proventi distribuiti e rimborsi parziali

Il Fondo è del tipo ad accumulazione e, pertanto, i proventi realizzati non vengono distribuiti ai Partecipanti, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo, come previsto dall'articolo 11 "Proventi derivanti dalla gestione del Fondo" del Regolamento del Fondo stesso.

Gestione dei rischi esistenti

Con riferimento al Fondo, il Risk Management della SGR presidia i seguenti rischi:

- Rischio di mercato (rischio di variazione dei prezzi, rischio di tasso di interesse, rischio di cambio)
- Rischio di credito
- Rischio operativo
- Rischio di liquidità
- Rischio di regolamento

Il rischio di mercato è monitorato tramite diversi indicatori:

- VaR (simulazione storica, con livello di confidenza 95%, holding period 20 giorni)
- Potential gain
- Expected Shortfall
- Volatilità
- Duration

e l'analisi della loro scomposizione. L'andamento del VaR è calcolato con un *holding period* di 20 giorni e un livello di confidenza al 95%. Il VaR 99% è riassunto come di seguito:

VaR	
VaR massimo	7,40%
VaR minimo	5,98%
VaR medio	6,95%
VaR HS	
Orizzonte temporale	20gg
Base dati	2Y
Confidenza	99%



Il rischio di credito è misurato attraverso modelli di scoring sugli emittenti, basati anche sul rating. Il rischio di liquidità è misurato tramite la *repricing* del portafoglio su scenari di mercato in diverse condizioni di stress: il fattore con maggiore incidenza è lo spread bid/ask degli attivi del fondo.

Nella tabella sotto riportata sono riassunti gli approcci di misurazione utilizzati per le tipologie di rischio monitorato.

Rischio/Strumento Di Analisi	Var	Potential Gain	Exp. Shortfall	Volatilità Attesa	Duration	Rating	Modelli Interni
Rischio di mercato	X	X	X	X	X		
Rischio di credito						X	X
Rischi operativi							X
Rischio di liquidità							X

Il calcolo degli indicatori di rischio di mercato è supportato dal software StatPro Revolution.

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto+

Sezione I – Criteri di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati dalla SGR nella determinazione del valore delle attività del Fondo sono qui di seguito sintetizzati e sono coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti di calcolo del valore della quota. Tengono inoltre conto delle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza.

a) Valutazione degli strumenti finanziari

La valutazione degli strumenti finanziari è effettuata secondo i criteri di valutazione stabiliti dalla Banca d'Italia nel Provvedimento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modifiche.

La SGR si è dotata di una policy di valorizzazione dei titoli in portafoglio secondo criteri di prudenza. Più dettagliatamente, i titoli di Stato italiani in portafoglio sono valutati al corso secco al prezzo di chiusura della Borsa Italiana (MOT), i titoli di debito al corso secco con il prezzo di chiusura (last) del mercato nazionale più liquido oppure sulla base del prezzo fornito dall'Xtracter (ex icma) sulla borsa di Londra.

Gli strumenti finanziari non quotati ovvero i titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati, diversi dalle partecipazioni, sono valutati al costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato tenendo in considerazione informazioni concernenti sia la situazione dell'emittente e del suo paese di residenza, che quella del mercato.

In particolare, nella determinazione del presumibile valore di realizzo, ogni titolo obbligazionario non quotato e/o illiquido presente in portafoglio viene raffrontato e ricondotto, per quanto possibile, ad un titolo obbligazionario o ad un indice obbligazionario ad esso paragonabile riferito a titoli obbligazionari liquidi di cui sono disponibili informazioni pubbliche, desumendone la valorizzazione in termini relativi.

Nel dettaglio gli strumenti finanziari non quotati ovvero i titoli non ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati, diversi dalle partecipazioni, sono valutati mediante un contribuente esterno (STAT PRO) ritenuto affidabile dalla SGR.

b) Sottoscrizione e rimborso delle quote

La rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi delle quote viene effettuata a norma del Regolamento del Fondo e secondo il principio della competenza temporale.

Sezione II – Le attività

Per quanto attiene alla ripartizione degli investimenti del Fondo, si rinvia alla Relazione degli Amministratori nella quale sono illustrati gli elementi rilevanti per illustrare gli investimenti effettuati.

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI PRINCIPALI TITOLI IN PORTAFOGLIO

Nel seguente prospetto sono indicati i primi cinquanta titoli (in ordine decrescente di controvalore) e comunque tutti quelli che superano lo 0,5 per cento delle attività.

Denominazione	Div.	Quantità	Controvalore	% Su Attività
ENEL SPA	EUR	89.800,000	797.154,60	3,85
NEXI SPA	EUR	144.000,000	607.824,00	2,94
ENI SPA	EUR	37.300,000	602.022,00	2,91
INTESA SAN PAOLO SPA ORD	EUR	92.600,000	548.284,60	2,65
UNICREDIT	EUR	7.400,000	524.808,00	2,54
BOT 14/04/2026	EUR	500.000,000	489.610,00	2,37
ITALGAS	EUR	46.875,000	446.015,62	2,16
GENERALI	EUR	12.400,000	443.300,00	2,14
(MI) CEMENTIR HOLDING NV	EUR	22.700,000	426.306,00	2,06
BPER BANCA SPA	EUR	33.400,000	387.440,00	1,87
SESA	EUR	4.200,000	377.160,00	1,82
DE LONGHI SPA	EUR	10.100,000	368.650,00	1,78
BUZZI UNICEM SPA	EUR	7.000,000	364.000,00	1,76
INTESA SPAOLO 1,35% 24/02/31	EUR	400.000,000	363.560,00	1,76
SNAM SPA	EUR	60.100,000	339.925,60	1,64
INTERPUMP GROUP	EUR	7.200,000	336.816,00	1,63
ALPERIA C5,701% 05/07/28 GB	EUR	300.000,000	317.400,00	1,53
(MI) ST MICROELECTR.	EUR	13.700,000	307.907,50	1,49
PRYSMIAN C3,875 28/11/31	EUR	300.000,000	306.360,00	1,48
CASSA CENTRALE BANCA 5,885% CTV 16/02/27	EUR	300.000,000	300.870,00	1,45
CREDITO EMILIANO 1,125% CTV 19/01/28	EUR	300.000,000	295.650,00	1,43
ENI 2% CTV PERP	EUR	300.000,000	295.140,00	1,43
ESPRINET SPA	EUR	45.300,000	279.954,00	1,35
LU-VE SPA	EUR	7.000,000	275.800,00	1,33
HERA C0,25% 03/12/30	EUR	300.000,000	261.120,00	1,26
A2A SPA C0,625% 15/07/31	EUR	300.000,000	260.010,00	1,26
REPLY FRAZ.	EUR	2.100,000	240.870,00	1,16
ARNOLDO MONDADORI EDITORE	EUR	111.900,000	236.668,50	1,14
POSTE ITALIANE	EUR	10.500,000	225.540,00	1,09
ENEL FIN INT C0,875% 17/06/36	EUR	300.000,000	222.600,00	1,08
ENI 3,875 15/01/34	EUR	200.000,000	203.440,00	0,98
(MI) STELLANTIS NV	EUR	21.500,000	203.411,50	0,98
(MI) MFE-MEDIAFOREUROPE NV-CL A	EUR	65.900,000	203.367,40	0,98
FERROVIE STATO 3,75% 14/04/27	EUR	200.000,000	202.900,00	0,98
WEBUILD C4,125% 03/07/31	EUR	200.000,000	201.200,00	0,97
TELECOM ITALIA C3,625 30/09/30	EUR	200.000,000	200.700,00	0,97
LEONARDO C2,375% 08/01/26	EUR	200.000,000	199.940,00	0,97
AUTOSTRADE 1,75% 26/06/26	EUR	200.000,000	199.300,00	0,96
GENERALI C4,135% 18/06/36	EUR	200.000,000	198.800,00	0,96
BANCA POP. SONDRIO C1,25% 13/07/27 GB	EUR	200.000,000	198.420,00	0,96
WEBUILD SPA	EUR	57.900,000	198.133,80	0,96
FINECOBANK C0,5 % 21/10/27	EUR	200.000,000	196.520,00	0,95

Denominazione	Div.	Quantità	Controvalore	% Su Attività
TERNA 2,375% TV PERPETUAL	EUR	200.000,000	196.260,00	0,95
ERG C0,5% 11/09/27	EUR	200.000,000	193.080,00	0,93
INFRWIR C1,625% 21/10/28	EUR	200.000,000	192.680,00	0,93
EL EN.	EUR	13.800,000	192.096,00	0,93
POSTE 2,625% CTV 24/06/49	EUR	200.000,000	191.700,00	0,93
TIM C1,625% 18/01/29	EUR	200.000,000	191.340,00	0,93
MEDIOBANCA 1% CTV 17/07/29	EUR	200.000,000	190.620,00	0,92
FINECOBANK	EUR	8.500,000	188.700,00	0,91
AMPLIFON	EUR	13.600,000	187.000,00	0,90
ACEA C0,50% 06/04/29	EUR	200.000,000	185.420,00	0,90
SNAM C0% 04/12/28	EUR	200.000,000	184.540,00	0,89
INFRWIR C1,75% 16/04/31	EUR	200.000,000	183.600,00	0,89
GENERALI C1,713% 30/06/32	EUR	200.000,000	177.300,00	0,86
(MI) DAVIDE CAMPARI - MILANO NV	EUR	30.600,000	169.462,80	0,82
INWIT	EUR	21.300,000	167.950,50	0,81
SAIPEM	EUR	66.500,000	161.262,50	0,78
IREN	EUR	58.400,000	149.270,40	0,72
ENEL PERP C1,375% TV 08/09/47	EUR	150.000,000	145.455,00	0,70
DIASORIN ITALIA SPA	EUR	2.000,000	137.240,00	0,66
CREDITO EMILIANO SPA	EUR	8.200,000	125.296,00	0,61
MONCLER SPA	EUR	2.200,000	120.824,00	0,58
AZIMUT HOLDING	EUR	3.300,000	117.942,00	0,57
ELICA SPA	EUR	68.500,000	114.052,50	0,55
ENAV SPA	EUR	23.700,000	111.721,80	0,54
DATALOGIC SPA	EUR	23.400,000	108.108,00	0,52
ASPI 4,75% 24/01/31	EUR	100.000,000	106.020,00	0,51

II.1 – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI**Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per Paese di residenza dell'emittente**

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Paesi Dell'ue	Altri Paesi Dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	489.610			
-				
- di altri enti pubblici				
- di banche	1.749.210			
- di altri	5.195.265	222.600		
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	10.425.160	1.382.005		
- con voto limitato				
- altri	7			
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
<i>Totali:</i>				
- <i>in valore assoluto</i>	<i>17.859.253</i>	<i>1.604.605</i>		
- <i>in percentuale del totale delle attività</i>	<i>86,30%</i>	<i>7,75%</i>		

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
TITOLI QUOTATI	12.155.958	7.307.900		
TITOLI IN ATTESA DI QUOTAZIONE				
TOTALI:				
- <i>in valore assoluto</i>	<i>12.155.958</i>	<i>7.307.900</i>		
- <i>in percentuale del totale delle attività</i>	<i>58,74%</i>	<i>35,31%</i>		

I valori esposti sono al corso secco.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per settori di attività economica

Settore Di Attività	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti Di O.I.C.R.
Alimentare - Agricolo	204.641		
Assicurativo	443.300	376.100	
Bancario	1.774.529	1.749.210	
Cartario-Editoriale	236.668		
Cementi-Costruzioni	988.440	201.200	
Chimico-Farmaceutico	957.055	691.660	
Commercio	114.052		
Comunicazioni	422.471	1.074.680	
Elettronico	2.130.156		
Finanziario	219.137	96.720	
Immobiliare-Edilizio	50.463		
Meccanico - Automobilistico	797.412	102.840	
Minerale Metallurgico			
Tessile	211.354		
Titoli di Stato-Enti Pubblici		489.610	
Energetico	1.137.080	972.375	
Industria			
Diversi	461.227	199.300	
Totali	11.807.173	7.656.685	

Movimenti dell'esercizio

	CONTROVALORE ACQUISTI	CONTROVALORE VENDITE/RIMBORSI
Titoli di debito	4.035.538	3.151.868
- titoli di Stato	3.435.538	2.951.868
- altri	600.000	200.000
Titoli di capitale	3.627.739	7.191.826
Parti di OICR		
Totale	7.663.277	10.343.694

II.2 – STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Durante l'esercizio non sono state effettuate attività su strumenti non quotati.

II.3 – TITOLI DI DEBITO**TITOLI DI DEBITO: DURATION MODIFICATA PER VALUTA DI DENOMINAZIONE**

VALUTA	DURATION IN ANNI		
	Minore O Pari A 1	Compresa Tra 1 E 3,6	Maggiore Di 3,6
Euro	988.470	2.949.100	3.719.115
Dollaro USA			
Yen			
Franco svizzero			
Altre valute			

II.4 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Nel periodo in esame non è stata posta in essere operatività su strumenti finanziari derivati, con finalità di copertura. Alla data di riferimento della presente relazione non vi sono strumenti finanziari derivati in portafoglio. Vengono di seguito indicate le componenti della voce C della situazione patrimoniale presenti alla data della presente relazione, che fanno riferimento ai saldi dei conti margini presso la clearing house:

VALORE PATRIMONIALE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI			
	Margini	Strumenti finanziari quotati	Strumenti finanziari non quotati
Operazioni su tassi di interesse			
<i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili			
opzioni su tassi e altri contratti simili			
<i>swap</i> e altri contratti simili			
Operazioni su tassi di cambio			
<i>future</i> su valute e altri contratti simili			
opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili			
<i>swap</i> e altri contratti simili			
Operazioni su titoli di capitale			
<i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili	289.715		
opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili			
<i>swap</i> e altri contratti simili			
Altre operazioni			
<i>future</i>			
opzioni			
<i>swap</i>			

II.5 – DEPOSITI BANCARI

Nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione in depositi bancari

II.6 – PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni pronti contro termine.

II.7 – OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli.

II.8 – POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

	Importo
Liquidità disponibile	815.801
- di cui in euro	800.719
- di cui in divise estere	15.082
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	
Totale posizione netta di liquidità	815.801

II.9 – ALTRE ATTIVITÀ

La voce G della situazione patrimoniale, pari ad Euro 124.567 raggruppa le seguenti sotto voci:

DESCRIZIONE	IMPORTI
Ratei attivi su strumenti finanziari (sottovoce G1)	111.578
Ratei attivi interessi attivi euro (sottovoce G1)	12.496
Ratei attivi interessi attivi c/valutari (sottovoce G1)	493
Totale Voce G	124.567

Sezione III – Le passività**III.1 – FINANZIAMENTI RICEVUTI**

Durante l'esercizio il Fondo non ha posto in essere operazioni di finanziamento.

III.2 – PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate.

III.3 – OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli.

III.4 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli.

III.5 – DEBITI VERSO PARTECIPANTI

A fine esercizio non risultano in essere debiti verso partecipanti.

III.6 – ALTRE PASSIVITÀ

La voce N della situazione patrimoniale, pari ad Euro 35.512 raggruppa, le seguenti sottovoci:

Descrizione	Importi	
- Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati (sottovoce N1)		27.331
di cui Provvigioni di gestione classe A	15.783	
di cui Provvigioni di gestione classe B	788	
di cui Provvigioni di gestione classe I	4.088	
di cui Calcolo Nav classe A	928	
di cui Calcolo Nav classe B	46	
di cui Calcolo Nav classe I	818	
di cui ratei commissioni custodia	305	
di cui ratei compenso depositario	4.575	
- Compenso società di revisione (sottovoce N3):		8.081
- Rateo spese fisse di tenuta conto (sottovoce N3)		100
Totale Voce N		35.512

Sezione IV - Il valore complessivo netto

Di seguito vengono indicate le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio del Fondo.

Variazioni del patrimonio netto			Anno 2025	Anno 2024
Patrimonio netto a inizio periodo			19.169.407	20.060.546
Incrementi:	a) sottoscrizioni:		694.366	453.346
	- sottoscrizioni singole		630.992	418.923
	- piani di accumulo		23.374	34.423
	- <i>switch</i> in entrata		40.000	
	b) risultato positivo della gestione		4.133.091	2.174.405
Decrementi:	a) rimborsi:		-3.338.435	-3.518.890
	- riscatti		-3.100.539	-3.518.890
	- piani di rimborso			
	- <i>switch</i> in uscita		-237.896	
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione			453.346
Patrimonio netto a fine periodo			20.658.429	19.169.407

A fine esercizio non risultano quote del fondo detenute da soggetti non residenti. Le quote in circolazione a fine periodo sono detenute da investitori qualificati.

Le quote in circolazione sono detenute dai seguenti partecipanti:

	ANNO 2025	ANNO 2024
Numero quote in circolazione CL A	62.898,384	79.909,916
Numero quote detenute da investitori qualificati		
% quote detenute da investitori qualificati		
Numero quote detenute da soggetti non residenti	57,658	57,658
% quote detenute da soggetti non residenti	0,092	0,072
Numero quote in circolazione CL B	3.101,210	3.445,460
Numero quote detenute da investitori qualificati		
% quote detenute da investitori qualificati		
Numero quote detenute da soggetti non residenti		
% quote detenute da soggetti non residenti		
Numero quote in circolazione CL I	49.999,970	49.999,970
Numero quote detenute da investitori qualificati	49.999,970	49.999,970
% quote detenute da investitori qualificati	100,000	100,000
Numero quote detenute da soggetti non residenti		
% quote detenute da soggetti non residenti		

Sezione V - Altri dati patrimoniali

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni su strumenti finanziari derivati a fini di copertura, e non sono state poste in essere altre operazioni a termine comportanti impegni.

Il Fondo non presenta attività e passività nei confronti di altre società del gruppo di appartenenza della SGR.

Il Fondo nel corso dell'esercizio non ha effettuato nessuna operazione in valuta diversa dall'Euro.

Il Fondo non ha realizzato plusvalenze in regime di sospensione di imposta ai sensi dell'art. 15, comma 2 della L. 86/1994.

Il Fondo non ha ricevuto alcuna garanzia.

Il Fondo nel corso dell'esercizio non ha effettuato operazioni in valuta diversa dall'Euro:

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi Bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	19.753.573		924.799	20.678.372		35.512	35.512
Dollaro USA			15.569	15.569			
Yen giapponese							
Franco svizzero							
Altre valute							
Totale	19.753.573		940.368	20.693.941		35.512	35.512

Parte C - Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I - Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 - RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/Perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus/minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
1. Titoli di debito	7.498		91.082	
2. Titoli di capitale	1.661.840		1.987.241	
3. Parti di OICR				
OICVM				
FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 - Strumenti finanziari derivati

Nel periodo in esame non è stata posta in essere operatività su strumenti finanziari derivati, con finalità di copertura. Alla data di riferimento della presente relazione non vi sono strumenti finanziari derivati in portafoglio.

Sezione II - Depositi bancari

Nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione in depositi bancari

Sezione III - Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

1) Proventi ed oneri delle operazioni di pronti contro termine, assimilate e prestito titoli

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati oneri e proventi da operazioni di pronti contro termine e assimilate nonché di prestito titoli, in quanto non sono state poste in essere operazioni di tale natura.

2) Risultato della gestione cambi

Nel corso dell'esercizio sono da rilevare i seguenti risultati realizzati da gestioni in cambi.

RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
OPERAZIONI DI COPERTURA	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio:		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- <i>opzioni</i> su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura:		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- <i>opzioni</i> su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ	0	1.562

3) Interessi passivi su finanziamenti ricevuti

Non sono stati rilevati interessi passivi in quanto non risultano in essere finanziamenti.

33

4) Altri oneri finanziari

Non sono stati rilevati altri oneri finanziari nell'esercizio.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 – COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	IMPORTI COMPLESSIVAMENTE CORRISPOSTI				IMPORTI CORRISPOSTI A SOGGETTI DEL GRUPPO DI APPARTENENZA DELLA SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto *	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto *	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione - provvigioni di base	234	1,18%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	20	0,10%						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe								
4) Compenso del depositario	18	0,09%						
5) Spese di revisione del fondo	8	0,04%						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	7	0,03%						
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. I, Sez. II, para. 3.3.1)								
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	287	1,44%						
10) Provvigioni di incentivo								
11) Oneri negoziazione di strumenti finanziari di cui: - su titoli azionari - su titoli di debito - su derivati - altri	7 7		0,04% 0,04%					
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	4	0,02%						
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	298	1,50%						

*Calcolato come media del periodo.

Gli altri oneri gravanti sul fondo (pari ad Euro 6.476) sono composti da:

Descrizione	Importi
Contributo Consob	2.905
Sopravvenienze passive	2.162
Spese custodia titoli	1.220
Spese tenuta conto correnti	100
Altre spese	89
Totale Voce G	6.476

Gli oneri fiscali di pertinenza del fondo (pari ad Euro 3.500) sono composti da:

Descrizione	Importi
Tasse su transazioni finanziarie	2.892
Ritenute su dividendi esteri	608
Totale Voce G	3.500

IV.2 – PROVVISORIE DI INCENTIVO

Per il Fondo non sono previste provvigioni di incentivo.

IV.3 – REMUNERAZIONI

Il Provvedimento del 23 dicembre 2016, che modifica il Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015, nel recepire la disciplina "AIFMD", ha richiesto di fornire le informazioni relative a: (i) retribuzione complessiva (componente fissa e variabile) del personale con indicazione del numero di beneficiari; (ii) retribuzione complessiva del personale suddivisa per le categorie di "personale più rilevante", (iii) retribuzione complessiva (componente fissa e variabile) del personale coinvolto nella gestione dell'attività del Fondo con indicazione del numero di beneficiari; (iv) la proporzione della remunerazione complessiva del personale attribuibile a ciascun Fondo, con indicazione del numero di beneficiari; (v) informazioni relative: alle modalità di calcolo della remunerazione; agli esiti del riesame periodico svolto dall'organo con funzione di supervisione strategica in attuazione dell'articolo 37 del Regolamento congiunto, nonché alle eventuali irregolarità riscontrate; alle eventuali modifiche sostanziali rispetto alla politica di remunerazione adottata.

Si fa presente che l'adempimento dell'obbligo informativo relativo alla remunerazione dei gestori dei Fondi, è strettamente connesso alla vigenza delle nuove previsioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, dettate nella Parte 5, Titolo III, del Regolamento congiunto Banca d'Italia – Consob del 29 ottobre 2007 e successive modifiche.

L'Assemblea dei Soci della SGR in data 28 aprile 2025 ha approvato le modifiche alla policy remunerazione e incentivazione, il bilancio e la polizza D&O

Con riferimento alle informazioni previste nel seguente paragrafo, si precisa che i dati riportati si riferiscono al periodo dal 01 gennaio 2025 al 31 dicembre 2025.

- Il personale della SGR è composto da n. 34 risorse, (*full time equivalent* 31,74), la cui retribuzione annua lorda complessiva per l'anno 2025 è stata pari ad Euro 2.804.524,11 (di cui Euro 2.563.499,64 per la componente fissa ed Euro 241.024,47 per la componente variabile)
Sempre in riferimento al 31.12.2025, la retribuzione complessiva del personale coinvolto nella gestione delle attività del Fondo, è pari ad Euro 349.458,79 € di cui Euro 303.921,66 relativi alla componente fissa ed Euro 45.537 alla componente variabile.
- La remunerazione totale del "personale più rilevante" è di seguito suddivisa secondo le categorie individuate ai sensi del Regolamento della Banca d'Italia¹:
 - il Consiglio di Amministrazione, come deliberato dall'assemblea dei soci, percepisce compensi pari a 81.997 Euro;
 - la Direzione Generale, i Responsabili delle principali funzioni aziendali e altri soggetti che assumono rischi significativi per la gestione dell'OICR hanno percepito emolumenti totali per 874.672,34 Euro di cui Euro 733.570,69 relativi alla componente fissa ed Euro 141.101,65 alla componente variabile;
 - i Responsabili delle Funzioni di controllo hanno percepito remunerazioni totali pari a 250.677,63 Euro;
- La remunerazione complessiva direttamente attribuibile all'OICVM, che non tiene conto dei costi del personale indiretti (*overhead cost*), oggetto della presente relazione è pari a 39.465,96 Euro, calcolata in base al tempo effettivamente dedicato da parte del personale della SGR alle attività direttamente connesse al fondo. Le risorse impegnate, *full time equivalent*, ammontano a 0,42

Il Consiglio di Amministrazione elabora, sottopone all'assemblea dei soci e riesamina, con periodicità almeno annuale, la Politica di Remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione. A tal proposito è stata portata all'attenzione dell'Assemblea Soci, riunitasi in data 28 aprile 2025, una informativa ai sensi dell'art. 10 dello Statuto della Società, sulle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione. Inoltre, definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione degli eventuali amministratori delegati, del Direttore Generale nonché del personale più rilevante ovvero tutti coloro che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione. Assicura altresì che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano coerenti con le scelte complessive della Società in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni.

L'Assemblea dei Soci approva la Politica di Remunerazione, stabilisce il compenso generale spettante agli organi dalla stessa nominati nonché gli eventuali piani di compensi basati su strumenti finanziari (es. stock-option) per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del restante personale della Società.

¹ Regolamento di attuazione degli articoli 4- undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF.

Ai fini di un costante monitoraggio il Consiglio di Amministrazione della SGR rivede periodicamente la policy in materia di remunerazioni coinvolgendo la direzione, le varie funzioni di controllo e l'ufficio personale.

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

La voce I, pari ad euro 6.697, è composta dalle seguenti voci:

Descrizione	Importi
Interessi attivi c/c (sottovoce I1)	18.749
Commissioni transazioni titoli (sottovoce I3)	- 7.396
Contributo Consob (sottovoce I3)	- 2.905
Sopravvenienze passive (sottovoce I3)	- 2.162
Interessi attivi conti margini (sottovoce I1)	492
Spese varie (sottovoce I3)	- 89
Proventi diversi (sottovoce I2)	8
Totale Voce G	6.697

Sezione VI – Imposte

Gli oneri fiscali di pertinenza del fondo (pari ad Euro 3.500) sono composti da:

Descrizione	Importi
Tasse su transazioni finanziarie	2.892
Ritenute su dividendi esteri	608
Totale Voce G	3.500

Parte D - Altre informazioni

1) Attività di copertura dei rischi del portafoglio

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di copertura del rischio di variazione del prezzo delle componenti azionarie e obbligazionarie.

2) Oneri di intermediazione corrisposti alle controparti

Per le negoziazioni degli strumenti finanziari la SGR si è avvalsa di controparti italiane ed estere di primaria importanza. Per le negoziazioni disposte su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo le modalità *bid/offer spread* gli oneri di intermediazione non sono evidenziabili in quanto ricompresi nel prezzo delle transazioni.

Altro Soggetto Appartenente Al Gruppo	Banche Italiane	Sim	Banche E Imprese Di Investimento Estere	Altre Controparti	Totale
Soggetti non appartenenti al gruppo		-7.355	-41		-7.396
Totale		-7.355	-41		-7.396

3) Utilità percepite dalla SGR

La SGR non ha percepito in relazione all'attività di gestione alcuna utilità, se non quella direttamente derivante dalle commissioni di gestione del Fondo.

4) Informazioni sugli investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento

Il Fondo non ha effettuato investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

5) Tasso di movimentazione del portafoglio del fondo (c.d. turnover)

Turnover	Importo
Acquisti	7.663.278
Vendite	10.343.694
Totale compravendite	18.006.972
Sottoscrizioni	694.365,750
Rimborsi	3.338.435,020
Totale raccolta	4.032.800,770
Differenza	13.974.171
Patrimonio medio	19.827.043
Turnover portafoglio	0,70

6) Operazioni in strumenti finanziari derivati OTC

Il Fondo non ha posto in essere alcuna operazione in strumenti finanziari derivati negoziati al di fuori di mercati ufficiali.

La presente Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Euregio Plus SGR S.p.A./AG nell'adunanza del 23 febbraio 2026.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Alexander Gallmetzer

In allegato alla Relazione di Gestione sono resi disponibili i seguenti documenti:

- Allegato 1 - Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852"
- Allegato 2 - Relazione della società di revisione KPMG S.p.A.



Euregio Plus SGR S.p.A. – Euregio Plus SGR AG

Passaggio Duomo, 15 – Dompassage, 15

I – 39100 Bolzano/Bozen
Tel.: + 39 0471/068700

PEC: euregioplus@pec.it

Albo Banca d'Italia: gestori di OICVM n. 29 – gestori di FIA n. 43 – Verz. der Banca d'Italia: Verwalter von OGAW Nr. 29 – Verwalter von AIF Nr. 43
Cap. Soc. – Ges. kap. 9.868.500 € i.v. – voll eingez. • P. IVA, cod. fisc. e n. iscr. Registro Imprese Bolzano – MwSt. Nr., Steuernr. und Eintragungsnr.
im Handelsregister Bozen 02223270212
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia – Mitglied des Nationalen Garantiefonds

Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



Nome del prodotto: Generation Dynamic PIR
 Identificativo della persona giuridica: Euregio Plus SGR S.p.A./A.G.
 Codice LEI: 815600CE491C22AC7875

Caratteristiche ambientali e/ o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

Si **No**

<p><input type="checkbox"/> Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _%</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _%</p>	<p><input type="checkbox"/> Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota minima del(lo) _ % di investimenti sostenibili</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale inattività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Ha promosso caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile</p>
---	--

In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il processo decisionale che ha valutato gli investimenti a cui è stato esposto il prodotto ha preso in considerazione, oltre ad aspetti di natura economica e finanziaria, anche aspetti ambientali, sociali e di governance. Tale processo ha permesso di esaminare il profilo ESG (Environment, Social, Governance) degli Stati e delle società emittenti degli strumenti oggetto di investimento, di valutarne la relativa esposizione ai rischi ESG e di monitorare la gestione delle connesse aree di opportunità e criticità.

L'inclusione dell'analisi del profilo ESG all'interno del processo d'investimento è quindi il principale strumento che ha permesso al prodotto di valutare e garantire un grado di sostenibilità apprezzabile nei suoi investimenti e supportare finanziariamente uno sviluppo sostenibile. Le strategie di inclusione dei fattori ESG all'interno dell'attività di investimento, e quindi la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali degli investimenti effettuati, sono state differenziate in base alle caratteristiche degli strumenti oggetto di investimento, differenziando tra strumenti emessi da emittenti governativi o societari, OICVM e OICR alternativi.

Il profilo ESG degli Stati degli strumenti oggetto di investimento è stato monitorato su base continuativa e aggiornato con frequenza trimestrale. La conformità agli artt. 6, 8 e 9 del regolamento SFDR dell'UE degli OICVM e OICR alternativi oggetti di investimento sono stati monitorati su base continuativa. Non è stato designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare l'allineamento del prodotto alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

● **qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Per gli strumenti emessi da emittenti societari, il principale indicatore di sostenibilità è il rating ESG medio ponderato di portafoglio che, su una scala caratterizzata da cinque classi di rating (BB, BBB, A, AA, AAA), non può essere inferiore ad A. La tabella seguente riporta l'esposizione media del prodotto per classi di rating ESG con riferimento al periodo di rendicontazione. La tabella contiene anche l'esposizione media del prodotto a OICVM e FIA alternativi che investono in strumenti emessi da emittenti societari conformi all'articolo 8 o superiore del

regolamento SFDR.

Rating ESG	Esposizione media del prodotto
AAA	32,99%
AA	33,10%
A	10,16%
BBB	3,58%
BB	7,07%
Non coperti*	5,40%
Esclusi**	0,30%
OICR ≥ Articolo 8 SFDR	0,00%
Totale emittenti societari	92,60%
Rating medio emittenti societari	AA

* Emittenti societari che non presentano la copertura dati necessaria per poter analizzarne il profilo ESG

** Emittenti societari non compatibili con le strategie di esclusione adottate dal prodotto

Nel periodo di rendicontazione, il rating medio degli emittenti societari aventi un rating ESG è stato AA.

Il peso attribuito alle metriche di pertinenza ambientale (E), sociale (S) e di governance (G) è stato variato in base al settore di appartenenza dell'emittente (ad esempio il peso attribuito alle metriche ambientali è stato maggiore per il settore energetico mentre le metriche sociali sono state considerate più rilevanti per il settore finanziario).

Il prodotto ha adottato altresì tre strategie di esclusione:

1. Standard minimo di sostenibilità: sono stati esclusi gli investimenti in emittenti societari aventi un rating ESG fornito da MSCI inferiore a BB;
2. Esclusione settoriale: sono stati esclusi gli investimenti in emittenti societari coinvolti in settori controversi, dove il coinvolgimento è stato misurato come esposizione massima tollerata dei ricavi (armi

controverse <1%, carbone termico <1%, tabacco <10%, gioco d'azzardo <10% e intrattenimento per adulti <10%).

3. OICVM e FIA alternativi che investono in strumenti emessi da emittenti societari conformi all'articolo 6 del regolamento dell'SFDR.

Nel periodo di rendicontazione, l'esposizione media del prodotto a emittenti societari non compatibili con le strategie di esclusione adottate dal prodotto è stata 0,3%. Si tratta di un titolo societario inizialmente conforme ai criteri ESG, che è stato tempestivamente dismesso nel momento in cui il rating ESG è sceso al di sotto della soglia minima di BB.

Anche l'investimento in strumenti emessi da emittenti sovrani, in cui il prodotto investe principalmente a scopo di ottimizzazione della gestione della liquidità, ha previsto l'inclusione dei fattori ESG all'interno del processo di valutazione: il prodotto ha potuto essere esclusivamente esposto a emittenti sovrani che rispettassero uno "standard minimo di sostenibilità" finalizzato all'individuazione di un universo investibile di emittenti che adottano politiche e pratiche virtuose dal punto di vista ESG.

L'esposizione media del prodotto a strumenti emessi da emittenti sovrani è stata pari al 2,7%. L'esposizione media del prodotto a strumenti emessi da emittenti sovrani non compatibili con le strategie di esclusione è stata nulla.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nel periodo di rendicontazione l'esposizione a tali investimenti è stata nulla.

Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

● **...e rispetto ai periodi precedenti?**

Nell'arco del 2024 il prodotto è stato esposto per l'87,4% ad

investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dalla sua politica d'investimento. Il restante 12,6% del portafoglio è stato investito in liquidità detenuta presso i conti correnti del prodotto ed eventuali strumenti derivati a scopo di copertura (5,0%) e in strumenti non coperti da analisi ESG (7,6%).



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Nella gestione del prodotto sono stati presi in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ("principal adverse sustainability impact" c.d. PAI) mediante la rilevazione e il monitoraggio di appositi indicatori di natura ambientale e sociale finalizzati a individuare, secondo un criterio quantitativo, l'effetto che gli strumenti finanziari contenuti nel prodotto hanno sull'ambiente e sul contesto sociale.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

I PAI sono indicatori che hanno lo scopo di rappresentare in quale misura le decisioni di investimento adottate potrebbero impattare negativamente sui fattori di sostenibilità relativi ad aspetti ambientali e sociali. In particolare, i PAI che sono stati presi in considerazione per questo prodotto sono:

1. Per gli investimenti riferibili a emittenti governativi:
 - PAI 15 - Intensità dei gas serra
 - PAI 16 - Esposizione a Paesi responsabili di violazioni sociali
2. Per gli investimenti riferibili a emittenti societari:
 - PAI 2 - Impronta di carbonio
 - PAI 5 - Quota di consumo e di produzione di energia non rinnovabile
 - PAI 7 - Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità
 - PAI 11 - Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali
 - PAI 14 - Esposizione a armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)

In attesa di una maggiore stabilizzazione e completezza dei dati relativi ai PAI, il prodotto non è stato caratterizzato da un particolare obiettivo in

termini di riduzione di PAI specifici individuati come prioritari.



L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito **la quota maggiore di investimenti** del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: 31/12/2024-31/12/2025

Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

Investimenti di maggiore entità	Settore	Paese	% di attivi
Enel SpA	Azionario Paesi Industrializzati	Italia	5,7%
Eni SpA	Azionario Paesi Industrializzati	Italia	2,8%
Nexi SpA	Azionario Paesi Industrializzati	Italia	2,8%
Intesa Sanpaolo SpA	Azionario Paesi Industrializzati	Italia	2,5%
UniCredit SpA	Azionario Paesi Industrializzati	Italia	2,5%
Telecom Italia SpA/Milano	Azionario Paesi Industrializzati	Italia	2,4%
Generali	Azionario Paesi Industrializzati	Italia	2,1%
ISPIM 1.35 02/24/31	Emissioni societarie	Italia	1,8%
ALPERI 5.701 07/05/28	Emissioni societarie	Italia	1,7%
Davide Campari-Milano NV	Azionario Paesi Industrializzati	Italia	1,6%

Esposizione media registrata nell'arco del 2025

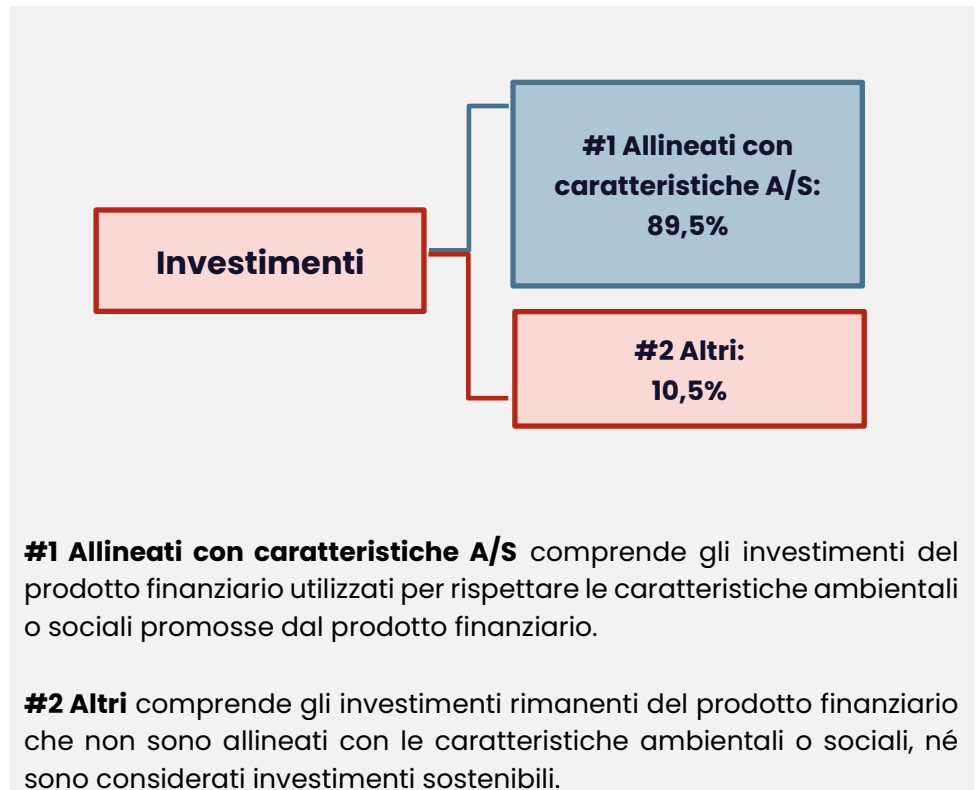


L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Durante il periodo di rendicontazione, il prodotto è stato esposto per l'89,5% ad investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dalla sua politica d'investimento. Il restante 10,5% del portafoglio è stato investito in liquidità detenuta presso i conti correnti del prodotto ed eventuali strumenti derivati a scopo di copertura (4,8%), in strumenti non coperti da analisi ESG (5,4%) e in strumenti non compatibili con le strategie di esclusione (0,3%). Quest'ultimo è un titolo societario tempestivamente dismesso nel momento in cui il rating ESG è sceso al di sotto della soglia minima di BB.

● qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?



● In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

Settori Economici	% di attivi
comunicazioni	5,3%
consumi ciclici	8,2%
consumi di base	2,0%
finanziario	26,8%
farmaceutico	1,4%
industriale	15,4%
materiali	3,1%
immobiliare	0,0%
tecnologia	4,1%
utilities	20,5%
energia	5,8%
OICR ≥ Articolo 8 SFDR	0,0%
Totale Settori	92,6%
Emissioni Governative	2,7%
Altri	4,8%

Esposizione media registrata nell'arco del 2025



Quali investimenti erano compresi nella categoria "#2 Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli strumenti in "#2 Altri" ricomprendevano la liquidità detenuta presso i conti correnti del prodotto ed eventuali strumenti derivati a scopo di copertura (4,8%), strumenti emessi da emittenti che, durante il periodo di rendicontazione, non presentavano la copertura dati necessaria per poterne analizzare il profilo ESG (5,4%) e strumenti non compatibili con le strategie di esclusione (0,3%). La politica di investimento del prodotto prevede un limite di esposizione massima del 30% degli attivi a emittenti non coperti rispetto ai dati ESG.

A tali strumenti non sono state quindi applicabili valutazioni di carattere ambientale e/o sociale.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Durante il periodo di riferimento le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto sono state soddisfatte attraverso l'accertamento che il prodotto fosse investito coerentemente con la sua strategia d'investimento e nel rispetto dei suoi elementi vincolanti.

Gli indicatori ESG necessari all'implementazione delle strategie di promozione delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto sono resi disponibili al team di gestione su base continuativa e integrate all'interno del sistema di controlli della SGR.

Con riferimento al presente prodotto, Euregio Plus non ha esercitato specifiche attività di engagement nei confronti degli emittenti quotati partecipati.

La Politica di impegno, disponibile sul sito web www.euregioplus.com, definisce e regola le strategie di monitoraggio, di dialogo e di esercizio dei diritti di intervento e voto adottate da Euregio Plus.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via della Rena, 20
39100 BOLZANO BZ
Telefono +39 0471 324010
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 9 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Ai partecipanti all'Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari aperto non riservato "Generation Dynamic PIR"

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione dell'Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari aperto non riservato "Generation Dynamic PIR" (nel seguito anche il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2025, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2025 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (nel seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla Euregio Plus SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Informazioni comparative

La relazione di gestione del Fondo per l'esercizio chiuso al 30 dicembre 2024 è stata sottoposta a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 14 marzo 2025, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale relazione di gestione.



Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari aperto non riservato "Generation Dynamic PIR"

Relazione della società di revisione

30 dicembre 2025

Altre informazioni

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo hanno allegato alla relazione di gestione del Fondo l'informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852. Il giudizio sulla relazione di gestione del Fondo non si estende a tale informativa.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale



Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari aperto non riservato "Generation Dynamic PIR"

Relazione della società di revisione

30 dicembre 2025

esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Euregio Plus SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 30 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione;
- esprimere un giudizio sulla conformità al Provvedimento della relazione degli Amministratori;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione degli Amministratori.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 30 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bolzano, 6 marzo 2026

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio